CRONACA DI PRATO

Rendiconto del Comitato pratese per la viobilità

Il Comitato per la Viabilità, comunica:

Nel rendere di pubblica ragione la situazione finanziaria al 7 dicembre 1946, redatta dall'amministratore del Comitato, signor Giuseppe Bigagli, facciamo viva preghiera a tutti coloro che ancora non hanno effettuati i versamenti volontari (ma doverosi) a pro di questa necessità cittadina, ad effettuarli con sollecitudine per mettere in condizioni il Comitato di proseguire i lavori iniziati ed avviarne altri di carattere urgente.

Oblazioni: dall'Industria L. 3 milioni 343.569; dal Commercio lire 463.500; dall'Artigianato lire 50.000; Distribuzione carburanti lire 256.235; Proprietari autoveicoli L. 369.500; Cooperativa Autotrasporti Pratese L. 50.000; Venditori ambulanti L. 6590; quattro assessori socialisti L. 104.000; Ricupero Monte dei Paschi L. 13.873. — Totale delle oblazioni L. 4 milioni 657.267.

Spese: Conti liquidati Imprese stradali L. 3.833.330; per acquisti combustibili e lubrificanti lire 143.907; stampati L. 3650. — Totale spese L. 3.980.887

Disponibilità di cassa L. 676.380, contro lavori avviati con preventivo di spesa, e quindi da pagare a breve scadenza per Lire 1 milione 500.000.

Diffida della Federazione del clero

La Sezione Pratese della Federazione del Clero comunica:

« L'organo di stampa locale del Partito Comunista Italiano, nel suo numero del 30 novembre-7 dicembre u. s. accusa i nostri Parroci di avere approfittato per bassi scopi elettoralistici della distribuzione dei soccorsi UNRRA, durante la quale distribuzione avrebbero chiesto *« in cambio di minestra e farina il piccolo frego sullo scudo crociato »*.

Mentre si respinge nel modo più categorico come calunniosa quella insinuazione, anche per la semplice ragione che i nostri parroci mai furono incaricati della distribuzione dei generi UNRRA, si denunzia alla pubblica opinione la slealtà dei metodi diffamatori cui si va abbandonando la propaganda anticlericale comunista e se ne diffidano i disonesti autori.

La manifestazione pro Prestito

La manifestazione pro prestito, svoltasi domenica mattina nella nostra città e che ebbe l'appoggio di tutte le Autorità, di tutti i partiti e della Camera del Lavoro, riuscì egregiamente. Nel Politeama Pratese si era data convegno una discreta folla per ascoltare la parola del prof. Pietro Battara che venne presentato dal Sindaco, Alfredo Menichetti.

Erano presenti insieme al Sindaco diversi assessori e tutte le Autorità cittadine, nonchè rappresentanze della C. C. L. dei partiti e di istituzioni.

Il prof. Battara mise in rilievo le ragioni del prestito e la convenienza a sottoscrivere, il che deve essere sentito da tutti, come un dovere.

Molti applausi salutarono le parole dell'illustre professore.

Nelle diverse piazze la folla ascoltò la manifestazione di Milano, radiotrasmessa.

Al corso di teologia per laici

Questa sera, martedì, alle ore 20,30, sarà tenuta nei locali del Conservatorio di S. Caterina la quarta lezione del corso di teologia per laici che ha per docente Don Arialdo Beni, professore della Scuola Teologica per laici di S. Croce in Firenze.

La cittadinanza è invitata a partecipare a tale corso, che va ormai incontrando il più vivo successo.

Il Fronte della Gioventù per gli studenti

Il Fronte della Gioventù comunica:

Le organizzazioni giovanili del Fronte della Gioventù e Associazione Ragazze d'Italia, forniscono dietro prenotazione libri scolastici con uno sconto del 10% a tutti gli studenti.

Le prenotazioni si possono effettuare alla Sede del Fronte della Gioventù, via Magnolfi pista Magnolia, i giorni lunedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle ore 19.

I 108 anni di vita dell'Orfanotrofio «Magnolfi»

L'Orfanotrofio « Magnolfi » ha compiuto domenica 108 anni, che tanti ne sono passati da quando Gaetano Magnolfi, il benemerito e filantropo cittadino pratese, gettò le basi di questo Istituto che è un modello del genere. La data è stata celebrata domenica scorsa con quella semplicità che è propria dell'Istituto stesso. La celebrazione ha richiamato molti invitati e molte persone che amano profondamente questo nostro vecchio Orfanotrofio che compie una mirabile opera di bene.

Fra i presenti ,oltre al Presidente ed al direttore dell'Istituto abbiamo notato il rag. Catanese, in rappresentanza del Commissariato di P S., il capitano comandante la compagia dei carabinieri, Otello Galardini, Segretario della Sezione Socialista e numerosi altri.

Si è svolto un grazioso trattenimento musicale alla buona riuscita del quale, sotto la guida del M.o Guido Guasti, hanno collaborato una soprano, il tenore Silvio Pucci e gli stessi orfani che si sono esibiti in macchiette, in coretti ed in canzoni. Tutti sono stati applauditi.

In un intervallo, brevemente, per ricordare Gaetano Magnolfi e la sua opera ha parlato, fra i consensi degli ascoltatori, il Presidente Ferdinando Bertini.

Lezione del prof. Bertolino al Corso di cultura economico-commerciale

Il corso di cultura economico-commerciale promosso dall'Istituto « Sebastiano Nicastro » e che si tiene nei locali dell'Istituto stesso, si è iniziato sabato scorso sotto i migliori auspici. Alla prolusione inaugurale erano presenti, il Sindaco, Alfredo Menichetti, con gli assessori prof. Carla Bettini e Tarquinio Fini, il Capitano dei carabinieri Antonio Zangardi, comandante la locale Compagnia della Arma, l'intero Corpo insegnante con il preside prof. Giuseppe Bonserio e numerosi studenti, nonchè ex allievi del « Nicastro ».

La prima lezione è stata tenuta dal prof. Alberto Bertolino, dell'Università di Firenze, che ha parlato sul tema « Riconversione economica (dallo stato di guerra allo stato di pace) » e che è stato presentato, con belle parole dal prof. Bonserio, il quale ha anche lumeggiato gli scopi del corso stesso.

Il prof. Bertolino ha trattato il suo argomento con grande competenza e con profonda dottrina, illustrando cosa si intende per riconversione ed accennando ai metodi per attuarla.

La fine della bella ed interessante lezione è stata accolta da lunghi applausi.

Calcio

Borgo a Buggiano Poggio a Caiano 1-1

Si ha da Borgo a Buggiano:

Brutta partita quella di domenica al Bellavista. Una partita di cui da tempo non ricordavamo l'eguale. Giuoco slegato, apatico, sfasato, inconcludente. Due squadre in campo povere di contenuto stilistico che si sono date battaglia fra un susseguirsi di azioni sbagliate e di occasioni fallite.

I locali che allineavano una formazione diversa hanno deluso. Bercini al centro non ha saputo dare il necessario collegamento alla linea d'attacco. Per di più i mediani rifornivano la linea offensiva coi palloni alti difficilmente sfruttabili per la poca prestanza fisica degli attaccanti. Si aggiunga la rete degli ospiti, venuta per una inspiegabile difettosa parata del portiere locale, e si ha il quadro generale della partita. Comunque però gli azzurri hanno premuto per buona parte dell'incontro e solo i paletti e la fortuna hanno impedito loro la vittoria. Il pareggio è avvenuto su malinteso dei terzini (l'unico errore commesso nella giornata) ma che il portiere avrebbe benissimo potuto evitare.

Degli ospiti, Bonardi e Del Po, terzini decisi, colpitori autorevoli con Zeloni al centro mediano sono stati i migliori. Per il resto poco da dire. Gli azzurri, Pellegrini nel ruolo di mediano e, a scatti Poli, sono stati quelli che hanno fatto migliori cose. Ma anche qui buio pesto.

S'inizia alle 15.13 con notevole ritardo. Giuoco caotico e al 20' il Poggio a Caiano subisce il primo angolo, ma il portiere devia di pugno. Al 27' da posizione difficile Bercini rovescia in porta e la palla percorre buona parte della traversa e finisce fuori. Al 36' la rete degli ospiti: centro lungo dell'ala destra. Conti esce con le mani protese in avanti. La palla gli sguscia e finisce alle proprie spalle, mentre sopraggiungono due avversari che ribadiscono in rete. Al 41' lunga mischia in area avversaria e gli azzurri colpiscono per due volte il paletto.

Nella ripresa, al 5', punizione fuori area e Degl'Innocenti colpisce con un fortissimo tiro l'incrocio dei pali. Due minuti dopo ecco il pareggio. Palla da Degl'Innocenti all'ala sinistra. Guerreri rimette al centro. Attimo d'indugio dei terzini e Bercini agguanta la palla e mette in rete prevenendo l'uscita lenta del portiere.

Altri angoli in favore degli azzurri. Mischie su mischie, ma la palla non vuole saperne di entrare in rete. Prima dello scadere del tempo Mannelli si mangerà un'occasione d'oro.

Pubblico non molto numeroso. Giornata bella ma fredda. Ha arbitrato il sig. Fogli di Firenze. Un arbitro che se dovesse ricuperare il tempo che ha perduto, sia col parlare con giuocatori che con il pubblico, a quest'ora la partita continuerebbe.

Le squadre:

Poggio a Caiano: Del Guasta; Bonardi, Del Po; Cecchi I, Zeloni, Cecchi II; Cappellini, Ducceschi, Mannelli, Bulli, Tinghi.

Borgo a Buggiano: Conti; Tintorini, Piattelli; Pellegrini, Degl'Innocenti, Cardini; Poli, Canziani, Bercini, Lupori, Guerrieri.

Due fornai arrestati per vendita di pane bianco

Contro i fornai Rigotti Renato di Gennaro, abitante in via del Serraglio 33, e Guasti Alfredo di Adolfo, dimorante in via Pistoiese, che verso la metà dello scorso mese di ottobre furono denunziati perchè nel laboratorio-forno del Guasti vennero trovati quantitativi di pane bianco e farina bianca per confezionarlo, procurati violando le norme sul razionamento, il Pretore ha emesso mandato di cattura.

Come andarono i fatti è noto, perchè anche il nostro giornale si occupò a suo tempo della cosa: il Guasti aveva permesso al Rigotti di confezionare e cuocere il pane nel suo laboratorio e forno, ed il Rigotti si giustificò dicendo che, essendo disoccupato, tentava di guadagnare qualcosa.

Il mandato di cattura è stato eseguito dagli agenti del nostro commissariato di P.S. che, rintracciati i catturandi, li hanno associati alle carceri a disposizione della competente autorità che ha emesso il mandato stesso. Auguriamoci che il provvedimento sia un monito ed una remora verso coloro che continuano ad esercitare il mercato nero.

Un braccio fra gli ingranaggi

Verso le 23 dell'altra sera l'operaio Ceccarelli Sestino, di Egisto, di anni 32, da S. Piero Agliana, lavorando nello stabilimento della ditta Tempesti e Pacini, restava con un braccio fra gli ingranaggi di una macchina che gli produceva una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro.

Trasportato subito allo spedale, veniva curato dal dott. Pozzi, che lo dichiarava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La caduta di una donna

La donna Meoni Vinattieri Maria fu Amos, di anni 53, residente in via Buozzi, mentre l'altro ieri era intenta a fare le faccende domestiche, scivolava e cadeva a terra.

Nella caduta la poveretta riportava la sospetta frattura del colles destro, per cui la si doveva accompagnare allo spedale, dove il dott. Pozzi la giudicava guaribile in 25 giorni, s. c.

Proiezione dello «Sci-C.A.I.»

La Segreteria dello « Sci-C.A.I. » rende noto ai soci ed a tutti gli appassionati degli sports invernali che giovedì prossimo 12 dicembre verrà proiettato presso la Sede, via Garibaldi 9, un interessante cortometraggio girato l'inverno scorso sui campi di neve dell'Abetone.

Si tratta di un documentario realizzato dal Presidente dello « Sci-C.A.I. », Mario Chiostri, col concorso del campione del mondo Vittorio Chierroni, entusiasmante protagonista, assieme a Colò Zeno, Petrucci ed altri, di alcuni riuscitissimi esercizi di alta tecnica sciistica.

Il film mostrerà anche, fra l'altro, le principali fasi della gara dei «Cuccioli », oltre a qualche bella visione della vita effettuata ultimamente dalla « Bertini » al Lago Santo.

La proiezione del documentario, il cui ingresso è libero a tutti, avrà inizio alle ore 21 precise.

Si ricorda inoltre a tutti i soci e non soci che sono aperte le prenotazioni dei posti in autopulmann per la gita all'Abetone, indetta per domenica prossima 15 corr., con il programma che verrà tempestivamente reso noto.

Oggetti trovati

Il Gabinetto del Sindaco comunica che presso l'Ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati:

Un paio di guanti da uomo; un portafoglio con denari; una sciarpa di lana da donna; una scarpa da donna; una bicicletta da donna.

TEATRI E CONCERTI

Le rappresentazioni di «Tosca» al Metastasio

Le due rappresentazioni straordinarie dell'opera « Tosca » di Giacomo Puccini che ebbero luogo sabato e domenica decorsi al teatro Metastasio, non mancarono di richiamare ,al nostro massimo, un pubblico foltissimo ed infatti si dovettero registrare due esauriti. Ciò fu dovuto, principalmente, al desiderio di ascoltare due giovani cantanti cittadini, il tenore Nadino Castellani ed il basso Mario Frosini, ed anche perchè il nostro pubblico aveva il desiderio di ascoltare, dopo vario tempo, uno spettacolo lirico.

Diciamo subito che l'attesa fu parzialmente delusa e non per la deficienza dei due esordienti ma per l'insufficiente preparazione dello spettacolo; ci meravigliò infatti che un bravo direttore quale è il M.o Erasmo Ghiglia che dirigeva l'opera, convalidasse l'andata in scena con un così esiguo numero di prove e la mancanza di una vera e propria direzione scenica. Si sa bene che gli esordienti hanno necessità di avere una diligente preparazione ed una accorta regia che li accompagni nel difficile compito, invece tutto questo veniva, come si è detto, a mancare.

Premesso quanto sopra è logico pensare che il tenore Castellani non poteva dare piena dimostrazione dei suoi mezzi. Dimostrò di avere un'ottima intonazione ed una voce tenorile dotata di un centro ragguardevole e che può dargli, insistendo nello studio e formandosi completamente, buone soddisfazioni; egli ottenne, fin dalla prima sera, un buon successo dopo la romanza del primo atto riscuotendo larghi applausi ed applausi ancor più calorosi si dovettero registrare dopo la celeberrima romanza del terzo atto, da lui cantata con grazia raffinata e che fu costretto a replicare.

L'altro esordiente, il basso Mario Frosini, impegnato nella breve e non difficile parte di « Angelotti », dette chiara dimostrazione di possedere un'ottima voce. Saremo lieti di riascoltarlo in una parte più impegnativa e che ci possa confermare, in pieno, le sue possibilità.

Il numero di centro dello spettacolo furono il soprano Ines Ferriani che era « Floria Tosca » ed il baritono Ettore Nava nella parte di « Scarpia »; entrambi vennero bene apprezzati dal pubblico per il largo sfoggio di mezzi vocali. Molto bene anche Otello Andreini « Spoletta » ed Armando Magnolfi « Sciarrone ». Eccellente il coro maschile della « Guido Monaco » bene istruito dal M.o Ivo Castagnoli. Priva di rilievo la messa in scena.

Alla «Guido Monaco»

Molte risate accompagnarono domenica sera la rappresentazione de «L'asso di coppe», commedia in 3 atti del concittadino Ugo Cantini, data dal Gruppo Filodrammatico comunale diretto da Raffaello Giaconi e che quei filodrammatici recitarono molto bene, si da meritarsi, giustamente, gli applausi dei numerosi spettatori.

Tutti furono a posto, ma specialmente ci piace segnalare la signorina Flora Pacini, una vivace e spigliata «Florette », la signorina Federa Scaccini, la signora Pia Biagioni, che anche in una breve parte seppe mettere in buona evidenza la sua abilità ed il suo intuito artistico, la signorina Clara Zacchia, Giorgio Rondelli, piacevolissimo nelle vesti del timido Stefano, Franco Bini, Giuliano Dabizzi, Matan Baroncelli, che disegnò felicemente il carattere di Perpignol. Bene anche Floriano Paoli, Mauro Cavalieri e Mario Mari, che contribuirono alla buona riuscita della serata.

Ad ogni fine di atto gli interpreti vennero evocati alla ribalta.

CRONACA FIORENTINA

Continua lo sciopero dei parastatali

La Camera del Lavoro della provincia di Firenze, a proposito della notizia apparsa su di un quotidiano locale e secondo la quale lo sciopero dei parastatali sarebbe stato scongiurato, comunica che non vi sono disposizioni o notizie da parte degli organi sindacali centrali contrarie all'agitazione in corso, e pertanto lo sciopero della categoria interessata continua.

La Federazione nazionale dei portieri e custodi enti pubblici, in seguito alla rottura delle trattative per il contratto nazionale, ha deliberato di scendere in sciopero a partire dalle ore 12 di oggi 10 dicembre. In conseguenza di tale decisione tutti i portieri di Firenze sono convocati presso la Camera del Lavoro per le ore 14 di oggi.

Precisazione degli industriali circa l'ultimo concordato salariale

In relazione al comunicato della Camera del Lavoro della provincia di Firenze apparso nei giornali cittadini di domenica scorsa, in merito ad alcune questioni riguardanti l'applicazione del recente concordato interconfederale di tregua salariale, l'Associazione degli Industriali della provincia di Firenze chiarisce che non è intervenuto alcun accordo circa il riconoscimento dell'inapplicabilità della variazione dei terzi elementi sulla base dell'articolo 13 del concordato di perequazione 23 maggio 1946, variazione ritenuta legittima da parte industriale anche per l'aumento di contingenza dal 1.o ottobre.

L'Associazione degli Industriali darà eventualmente altre istruzioni in merito alla pratica applicazione del concordato di tregua a mezzo del suo giornale ufficiale.

Una banda di ladri caduta in trappola

La sorpresa della polizia in un albergo - Uno strano individuo - Due degli arrestati tentano di suicidarsi

L'altra mattina, come i lettori ricorderanno, un giovane siciliano — tale Giovanni Pinto, di Salvatore, di 26 anni, da Palermo — tentò di recidersi le vene dei polsi nelle camere di sicurezza della Questura nelle quali si trovava detenuto. Cercammo di sapere la ragione per la quale il Pinto era stato assalito dall'insano desiderio di por fine ai suoi giorni, ma non ottenemmo che vaghe dichiarazioni. Eppure il giovane doveva averla fatta grossa per ridursi in tale stato di disperazione. E ieri sera abbiamo avuto la conferma che le nostre supposizioni non erano infondate.

Effettivamente il Pinto si era messo in un brutto giro: quella stessa mattina, infatti, era stato sorpreso insieme a sei compari nell'albergo « Unità Italiana » di via Sant'Antonino, nelle cui camere gli agenti della squadra mobile avevano rinvenuto una grandissima quantità di materiale (un valore di circa mezzo milione), provento — come è stato accertato — di un furto commesso l'altra notte a Prato ai danni del commerciante Riccardo Bigagli.

I sette individui — sette giovani dai ventidue ai ventisette anni di età, tutti siciliani — erano ricercati da tempo: si trattava di una banda che da mesi faceva parlare di sè, specializzata (date un'occhiata alla cronaca di questi ultimi tempi) in furti nelle abitazioni mediante il laborioso sistema dei fori nel muro. Finalmente erano in trappola.

Al momento dell'arresto, avvenuto alle ore 11 del mattino, gli agenti notavano nei locali dell'albergo un individuo dal contegno alquanto strano; questi infatti, all'apparire della polizia, si era avvicinato, con fare volutamente distratto, ad una stufa, ed aveva tentato di far scomparire alcuni biglietti nel fornello di questa. Non ne ebbe il tempo: saldamente afferrato, era costretto a consegnare l'oggetto della sua preoccupazione nelle mani del brigadiere Carusotto. L'uomo aveva tentato di disfarsi dei suoi documenti d'identità. Perchè? E' semplice: evidentemente non ci teneva molto a confessare di essere il pericoloso pregiudicato Dante Giachetti, ricercato fin dal 1945, anno in cui riuscì ad evadere dal reclusorio penale di Apuania.

Condotto insieme agli altri nelle camere di sicurezza della « mobile », il Giachetti ha ammesso di essersi recato nell'albergo insieme a certo Attilio Tazzi — anch'egli fermato — per acquistare parte della refurtiva in mano alla banda. Il Giachetti ha vuotato il sacco candidamente, da persona oramai abituata e per niente in soggezione dell'ambiente. Infatti — così ha dichiarato — è fin da piccolo (ora ha cinquantadue anni) che naviga per questure, commissariati, e case di pena; oramai ci ha fatto il callo e sa che non vale la pena di reagire. Un delinquente leale — almeno così vorrebbe far capire.

Il Giachetti ha mostrato di sentirsi a disagio « tra quei ragazzetti che s'impressionano per un nonnulla ». E dignitosamente, tra due agenti, è andato a prendere il suo posto in guardina.

Sembrava che avesse lanciato una profezia, con quella sua frase riguardo all'impressionabilità degli arrestati: dopo il Pinto, infatti, ieri mattina un altro componente la banda ha tentato di togliersi la vita tagliuzzandosi i polsi e il torace con una vecchia lametta che era riuscito a nascondere all'attenzione degli agenti di custodia. Il giovane, un certo Nunzio Scardina, figlio di ignoti, è stato rapidamente messo nell'impossibilità di dar termine al suo gesto ed è stato accompagnato a Santa Maria Nuova: anche lui, come il Pinto, se la caverà in pochi giorni. Ora si trovano ambedue piantonati in quelle infermerie.

Nel frattempo procedono gli interrogatori e le indagini della polizia: un solo colpo ladresco accertato, finora: ma ne seguiranno sicuramente altri. Tra i componenti la banda, figura pure un ragazzo di diciott'anni: Stefano Carollo. Gli altri si chiamano Domenico Cosenza, Giuseppe Orlando, Angelo Palazzotto e Raffaello Santalucia.

Il Pinto, il Carollo e lo Scardina hanno ammesso di avere effettuato il furto dell'altra sera a Prato, dopo un lavoro di scalpelli e piè di porco durato alcune ore. Gli altri quattro tacciono ostinatamente e si rifiutano di fornire la sia pur minima indicazione. Ma una cosa è, comunque, trapelata dagli interrogatori: dei componenti la cricca, due sono ancora uccel di bosco, dopo essere miracolosamente riusciti a passare inosservati al momento della sorpresa della polizia nell'albergo.

Intanto al signor Bigagli è stato restituito il maltolto. Il rimanente della refurtiva si trova ancora negli uffici della squadra mobile, a disposizione dei legittimi proprietari. Tra il materiale si trovano alcuni rotoli di stoffa grezza, generi di maglieria, calzetteria, molte matasse di lana e una bicicletta da donna.

E' stato trovato un orologio d'oro

La squadra mobile ha proceduto al sequestro di un orologino d'oro da donna, marca « Universal », con quadrante nero, di forma rotonda, piccolissimo, fissato in un cerchio d'oro con due palline laterali e con fermaglio a clips, da portarsi all'occhiello. Ritenendosi oggetto di provenienza furtiva, il derubato potrà presentarsi all'ufficio della squadra mobile per agevolare il riconoscimento.

LA RADIO

(Martedì, 10 dicembre)

FIRENZE I (Mt. 491,8 - Kc/s. 610). — Ore 13: Giornale radio; 13.15: Orchestra all'italiana; 13.37: E' al microfono...; 13.45: Ascoltate questa sera; 13.50: « Schermi » 14: Giornale radio; 17.30: Musica e musicisti d'America; 17.55: Editoriale Domus; 18: Un romanzo di avventure; 18.15: Concerto del soprano Elsa Brusasca; 18.45: Per la donna; 19: Lo sport agli sportivi; 19.15: Ogni musica ha la sua storia; 19.30: La voce dei lavoratori; 19.45: Musica leggera; 20: Giornale radio; 20.35: Orchestra Cetra; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Fighera; 22: Il museo non è noioso; 22.15: «Scacciapensieri»; 22.45: Quartetto a plettro; 23.10: Giornale radio.

FIRENZE II (Mt. 280,9 - Kc/s. 1068). — Ore 7: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.10: Sulla via del ritorno; 8.20-8.30: Ricerche di connazionali dispersi; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Radio Naia; 13: Giornale radio; 13.15: « Serenate sull'Arno »; 13.45: Canzoni; 13.58: Ascoltate questa sera; 14: « La Madonna di Loreto », conversazione del ten. col. Walter Giardini; 14.10: Notiziario; 14.19: Finestra sul mondo; 14.35: E' al microfono....; 14.40: Orchestra Vicelli; 15: Giornale radio; 15.10-16.30: Complesso Barrimar; 17: Concerto del soprano Dina Mannucci; 17.30: « Il vostro amico »; 18.10: Lezione di lingua inglese; 18.30: « Lucignolo »; 19: Francesco Ferrari e la sua fisarmonica; 19.15: Università via radio; 19.30: Radiorchestra diretta da Cesare Gallino; 20: Giornale radio; 20.35: «Musiche e profumi »; 21: La discussione è aperta; 21.45: La vita di Riccardo Wagner; 23: Giornale radio; 23.20: Club notturno; 23.45: Ultime notizie.

Borsa di Firenze

(9 dicembre 1946)

Buoni Tesoro 5% 1948 97.80, idem 1949 96.80, idem 1950 I 96.75, idem 1950 II 97.10, idem 1950 III 97.25, idem 1950 IV 98.25, idem 1951 98.75, idem 4% 1951 91.25, idem 5% 1951 (ex ...) 97.16; Rendita 3.50% 84.25, idem 5% 90.10; Redimibile 3.50% 80; Immobiliare 5% 89.75; Iri Ferro 500; Iri Ferro optate 465; Iri Mare 516; Iri 4 1/2 % 466; Elfer 4 1/2 % 488; Opere Pubbliche 5% 445; I.M.I. 5% 7.a emissione 945; Ferrovie Meridionali 6400; Centrale 5060; Fondiaria Incendio 2400; Fondiaria Vita 3580; Teti A 2400; Teti B 2610; Snia Viscosa 9150; Siele 2675; Monteamiata 2290; Montecatini 598; Magona 3980; Ilva 488; Terni 795; Veraci 2400; Meccaniche Arezzo 180; Pignone 590; Adriatica 1045; Biondi 1790; Zuccheri Romani 1250; Birra Wuehrer 120; Pegna 170; Edificatrice 1500; Carta 1980; Fiat 6700; Valdarno 4075.

Dollaro 580 1/2; Sterlina 1540.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Il giorno 8 corr. improvvisamente mancava ai suoi cari

Ruggero Morandi

di anni 48

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 muovendo da via Senese 177.

Firenze, 10 dicembre 1946.

Impresa Pilade Bulli, Via 27 Aprile

Il mugugno del contribuente

Il contribuente deve « mugugnare »; è nel suo diritto e nella tradizione. Ma importante è che assolva il dovere tributario. Mormori, ma paghi. Questo, pressappoco, disse argutamente Luigi Einaudi, allorchè il 15 gennaio 1945 fu insediato nell'ufficio di Governatore della Banca d'Italia, e le sue parole riuscirono a strappare un sorriso agli ascoltatori che, ancora una volta, ebbero la riprova che il maestro attingeva le sue dottrine « alle fonti feconde della realtà della vita e dell'esperienza ».

« Se lo Stato — precisò Einaudi — dopo aver definito il campo della sua diretta gestione economica, e l'indole del suo controllo per il restante campo lasciato alla iniziativa privata, se lo Stato incoraggerà la rinascita della fiducia, della speranza di godere i frutti del proprio lavoro, del proprio risparmio, della propria intrapresa, il contribuente sopporterà »... Sopporterà le imposte, le quali lo dovranno colpire « dure per tutti e durissime nei gradi più alti delle fortune »; e seguiterà ciononostante a risparmiare, a depositare le sue giacenze monetarie nelle banche ed a sottoscrivere ai prestiti pubblici.

Il contribuente italiano oggi sa che, cessato il periodo di disordine, fatale dopo tante rovine belliche, si è iniziato un periodo di organica ricostruzione. Si profilano all'orizzonte due grandi operazioni finanziarie di emergenza: l'imposta straordinaria sul patrimonio e il cambio della moneta. Nessuno sfuggirà: biglietti di banco, depositi bancari, titoli pubblici e privati, terre e case, tutto concorrerà a formare il patrimonio tassabile. Ma prima che il torchio delle imposte si metta all'opera, lo Stato ha dato ancora a tutti i possessori di denaro intelligenti un mezzo per salvare insieme e il proprio denaro e l'economia del Paese.

Il Prestito della Ricostruzione difatti è un titolo privilegiato perchè non passerà per le forche caudine e si può sottoscrivere ad esso sia con denaro liquido sia con Buoni del Tesoro ordinari e poliennali. Il danaro investito nel prestito sfuggirà al cambio e non sarà conteggiato a formare il patrimonio tassabile.

In coscienza, quali più favorevoli condizioni poteva escogitare lo Stato per venire incontro ai cittadini più intelligenti? Nessuno potrà negare che il Governo, nel fissare i requisiti del prestito, non sia stato largo di incoraggiamento al risparmio nazionale.

Molti saccenti hanno fatto naturalmente delle critiche. Il campo della critica è vastissimo e tutti possono sempre provare a ridire qualche cosa, ma se si consideri bene la situazione e si valutino i benefici del prestito della ricostruzione bisogna convenire che la larghezza usata dallo Stato è forse anche eccessiva e che si poteva benissimo chiedere al popolo italiano un più sensibile sacrifizio offrendo un titolo senza alcun interesse o con un interesse assai modico come quello che oggi corrispondono le banche sui depositi. Invece qui si tratta di un prestito redimibile, ossia di un prestito che lo Stato rimborserà gradualmente nel corso di 30 anni, favorito da molte esenzioni fiscali, a cominciare da quella dell'imposta patrimoniale.

I contribuenti che hanno possibilità monetarie continuino pure a « mugugnare » come è nel loro diritto, ma non si lascino sfuggire l'occasione, facciano la leva dei loro risparmi e sottoscrivano generosamente al prestito.

Una laurea

Si è in questi giorni laureato in medicina presso l'Università di Siena il signor Giovanni Pianelli di Scansano (Grosseto) conseguendo ottima votazione.

Al neo-dottore vivissimi rallegramenti.